

# Il corpo d'armata di montagna 3, oggi

Autor(en): **Mocetti, Roberto**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **55 (1983)**

Heft 5

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246685>

## **Nutzungsbedingungen**

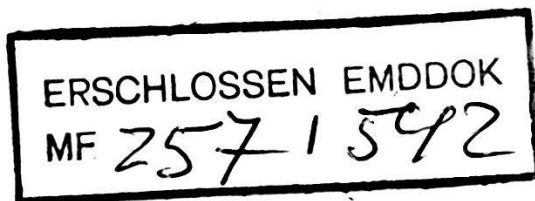
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Il Corpo d'armata di montagna 3, oggi

Divisionario Roberto Moccetti, comandante Divisione montagna 9  
(comandante del Corpo d'armata di montagna 3 a partire dal 1.1.1984)



*Conferenza stampa del 28.9.83 presso la caserma di Zurigo per la presentazione del libro «IL NOSTRO CORPO D'ARMATA ALPINO»*

Signore e signori,

considero un onore particolare poter dire alcune parole sul Corpo d'armata di montagna 3, a conclusione di questa conferenza stampa. Per la mia attività futura di comandante di Corpo d'armata, il nuovo volume rappresenta una base estremamente utile e importante. Per questo motivo vorrei ringraziare in primo luogo l'attuale comandante di Corpo Enrico Franchini per questa magnifica opera, realizzata con l'aiuto di numerosi autori e collaboratori durante il periodo del suo comando.

Per i comandanti di truppa del Corpo d'armata di montagna 3 il volume rappresenta un'analisi dei principali problemi con i quali essi vengono confrontati durante la loro attività di capi. Il singolo militare vi trova — nella sua lingua madre — un riassunto di quelle conoscenze essenziali, che possono motivarlo durante le sue prestazioni di servizio.

Il cittadino-soldato, grazie a questa orientazione equilibrata, può favorire, con conoscenza di causa, la promulgazione e l'accettazione di quei provvedimenti a favore della difesa nazionale e del nostro Corpo d'armata, che, quale soldato, potrà applicare con senso del dovere.

Anche i militari di altri Corpi d'armata, come pure tutta la popolazione svizzera, possono rendersi oggettivamente conto dell'importanza e dei problemi del Corpo d'armata alpino. Merito principale di questa opera è quello d'aver evidenziato in modo esemplare questi problemi. Le questioni puramente militari vengono esaminate nel contesto storico, culturale e politico. L'importanza militare del settore alpino, le esigenze poste alle truppe di montagna, i condizionamenti dell'ambiente naturale e i problemi della condotta vengono analizzati e approfonditi scientificamente. Stile, struttura, disposizione e illustrazioni ne fanno un libro di agevole lettura, che consente al cittadino-soldato come all'esperto militare di arricchire le proprie conoscenze.

Se considero le priorità di oggi quale futuro comandante di Corpo, in base a questa pubblicazione, i problemi emergenti per il nostro Corpo d'armata alpino mi sembrano i seguenti:

1. L'importanza delle prealpi e alpi svizzere deve essere continuamente messa in evidenza. Nel nostro settore alpino possono essere sbarrate importanti trasversa-

li europee. Grazie al terreno e alle infrastrutture esistenti, qui si potrà resistere più a lungo che in altre parti del nostro paese e con maggiori possibilità di successo.

Visto che si tratta di garantire il più a lungo possibile l'esistenza del nostro Stato, il compito di dominare il settore del Corpo d'armata di montagna 3 riveste un'importanza politica essenziale.

Nel settore alpino troviamo infrastrutture in grado di garantire la continuità dell'esercito e dello Stato. Il combattimento in questo settore tiene inoltre conto degli impegni derivanti dalla nostra neutralità e dai principi della politica di sicurezza ancorati nel rapporto del Consiglio Federale del 27 giugno 1973.

2. Per il difensore, negli ultimi vent'anni la minaccia nel settore alpino ha conosciuto un'evoluzione sfavorevole: il reattore degli aeromobili nel settore alpino riveste la stessa importanza del motore dei blindati in pianura.

È ipotizzabile il seguente svolgimento del combattimento: inizialmente i blindati nemici sfruttano totalmente la loro forza d'urto e, dopo essere stati canalizzati,



il loro fuoco di sostegno. Ci vediamo esposti alla massima potenza di fuoco dei velivoli da combattimento, dell'artiglieria convenzionale e dei razzi, compresi i proiettili chimici. Non appena il nemico sarà efficacemente contrastato a terra, cercherà di spiegarsi principalmente in aria. In primo luogo dovremo attenderci azioni eliportate. Nella peggiore delle ipotesi potremo essere attaccati contemporaneamente in tutto il settore con le armi più moderne e potenti.

3. Per poter affrontare questa minaccia, per assolvere i nostri compiti di difesa e dominare i settori più importanti, dobbiamo poter contare in primo luogo su una fanteria di montagna numericamente forte, animata da spirito aggressivo, ben istruita, disciplinata, resistente e ben condotta. Grande importanza rivestono inoltre la potenza di fuoco dell'artiglieria e della difesa contraerea — prioritario è un suo ulteriore rafforzamento — la mobilità aerea e il rafforzamento del terreno.

Nel combattimento si dovrà in primo luogo tenere il terreno chiave e dominare gli assi. Si tratta di garantire la distruzione delle opere minate, di eventualmente



riconquistare terreno perduto, di annientare il nemico fermato e di padroneggiare il combattimento di caccia. I gruppi di combattimento a livello di battaglione e reggimento, efficacemente rinforzati, sono i principali pilastri di questo combattimento.

Nell'ambito della condotta tattica, fino al livello di brigata è da concedere loro grande autonomia.

4. Bisogna restituire al terreno i suoi naturali valori difensivi con rafforzamenti, ostacoli e distruzioni. La rete delle distruzioni riveste nella condotta del combattimento un'importanza particolare. Spesso nel settore alpino è il terreno che stabilisce dove si può difendere, dove sbarramenti possono appoggiarsi ad ostacoli naturali.

Distruzioni e fortificazioni rappresentano nel nostro terreno un elemento molto importante della dissuasione, che può rivestire un peso politico e strategico determinante.

Il valore dell'infrastruttura di combattimento dipende dalla forza naturale del terreno. Poiché questa forza è notevole nel settore prealpino, si può affermare che le nostre truppe di montagna, nel loro settore d'impiego, possono fare affidamento su vantaggi altrove inimmaginabili.

Prevedendo buoni rifugi si può garantire la sopravvivenza della truppa: senza sopravvivenza il combattimento è privo di efficacia.

5. La tesi secondo la quale una fortezza vale quanto lo spirito della sua guarnigione, è valida per tutto il settore del Corpo d'armata di montagna 3 e per le sue truppe. Se consideriamo le caratteristiche e le esigenze del combattimento in montagna, i compiti sopraelencati non possono essere assolti soltanto grazie alla superiorità numerica, all'armamento, all'equipaggiamento e all'infrastruttura di combattimento.

Il raggiungimento dell'obiettivo presuppone in primo luogo la volontà e la disponibilità del cittadino-soldato, oltre che la disciplina della truppa, una solida istruzione e un comando deciso e sicuro: tutti valori, questi, che non comportano un impegno finanziario rilevante.

Essi esprimono la fedeltà del cittadino alla Patria e caratterizzano il nostro sistema di milizia.

Il nuovo libro «Il nostro corpo d'armata alpino» contribuisce notevolmente a mantenere e coltivare questi valori.